

Quotidiani

il ^{del Piemonte} **Giornale** NUOVO

Iniziativa dell'AIUC

Ulcere cutanee, al via il censimento dei centri d'eccellenza piemontesi

Parte la mappatura delle eccellenze piemontesi nella cura delle ulcere cutanee. L'iniziativa ha preso il via nell'ambito del quinto convegno interregionale dell'Associazione Italiana Ulcere Cutanee - AIUC, che si è svolto al Lingotto Fiere di Torino la scorsa settimana. (...)

segue a pagina 3

ULCERE CUTANEE

Via al censimento delle eccellenze

L'iniziativa è stata lanciata dall'AIUC in tutto il Piemonte

dalla prima pagina

(...) Il censimento partirà a breve e coinvolgerà tutti i centri e ambulatori di vulnologia presenti sul territorio piemontese. «In Piemonte le medicazioni per le ulcere cutanee sono rimborsate dal sistema sanitario e nei principali ospedali piemontesi e sul territorio sono presenti diversi ambulatori specializzati in vulnologia», spiega il presidente del convegno Piero Secreto, direttore della Struttura Complessa di Geriatria dell'Azienda ospedaliera Beata Vergine Consolata, Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. «A breve partirà un censimento e i dati saranno presentati alla Regione e utilizzati per definire i criteri di accreditamento». L'obiettivo è delineare una vera e propria mappa delle eccellenze. «Come in altre regioni d'Italia stiamo la-

vorando perché venga istituito un opportuno sistema di cure - spiega Giorgio Guarnera, presidente nazionale AIUC -, con centri vulnologici accreditati collegati al territorio per garantire la continuità di cura a domicilio». Secondo una indagine dell'Associazione, circa la metà dei pazienti con lesioni cutanee, spesso derivate da problemi vascolari o da decubiti, continua ad avere problemi legati alla presenza dell'ulcera anche dopo un anno dall'insorgenza del problema, e spesso la cura viene iniziata in ritardo. Ecco perché in molte parti d'Italia AIUC sta lavorando affinché venga istituito un opportuno sistema di cure, con centri vulnologici collegati al territorio per garantire la continuità di cura a domicilio. Il primo passo in questo senso è proprio la definizione dei criteri di qualità per i centri vulnologici,

che permettano di definire degli standard di accreditamento dei centri distribuiti sul territorio. «Spesso il ritardo della cura deriva dal fatto che il paziente sottovaluta il problema, oltre a non saper bene a quale specialista rivolgersi - spiega ancora Secreto -. Il Piemonte è sempre stato particolarmente sensibile a questo problema, come dimostra il fatto che nella nostra regione le medicazioni per le ulcere cutanee sono rimborsate dal sistema sanitario. Inoltre nei principali ospedali piemontesi e anche sul territorio sono presenti diversi ambulatori specializzati in vulnologia». Le ulcere colpiscono in Italia circa 2 milioni di persone. Il motivo è da ricercarsi nell'alta percentuale di popolazione anziana che caratterizza il nostro Paese, dove le persone con più di 65 anni sono circa il 20 per cento.

Web



CURA DELLE ULCERE CUTANEE: PARTE LA MAPPATURA DEI CENTRI DI ECCELLENZA IN PIEMONTE

Al V Convegno Interregionale dell'Associazione Italiana Ulcere Cutanee - AIUC a Torino (Lingotto Fiere) si parla anche di assistenza sul territorio e nuove terapie. La metà dei pazienti continua ad avere problemi legati alla lesione cutanea anche dopo un anno dall'insorgenza dell'ulcera. Spesso i pazienti non sanno a quale medico rivolgersi. Al via il nuovo censimento per accreditare il sistema di assistenza vulnologica in Piemonte.

"In Piemonte - spiega Piero Secreto, Direttore Struttura Complessa di Geriatria, Azienda ospedaliera Beata Vergine Consolata, Fatebenfratelli, San Maurizio Canavese (Torino) e presidente del convegno - le medicazioni per le ulcere cutanee sono rimborsate dal sistema sanitario e nei principali ospedali piemontesi e sul territorio sono presenti diversi ambulatori specializzati in vulnologia. A breve partirà un censimento di tutti i centri e ambulatori di vulnologia presenti sul territorio. I dati saranno presentati alla Regione e utilizzati per definire i criteri di accreditamento". Spiega Giorgio Guarnera, Presidente nazionale AIUC-Associazione Italiana Ulcere Cutanee, Responsabile Unità Operativa Chirurgia Vascolare delle Lesioni Ulcerative dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata - I.D.I. Roma intervenuto al convegno AIUC interregionale in corso a Torino (Lingotto Fiere)- come in altre regioni d'Italia stiamo lavorando perché venga istituito un opportuno sistema di cure, con centri vulnologici accreditati collegati al territorio per garantire la continuità di cura a domicilio." Dalle biotecnologie i nuovi sostituti dermici in gradi di curare le lesioni più gravi.

ilFarmacista online.it

ULCERE CUTANEE PER 2 MILIONI DI ITALIANI

In gran parte sono anziani e i costi per la cura delle ulcere possono arrivare a 250 euro al mese. Inoltre, la metà di essi, non ha risolto il problema a un anno dall'insorgenza dell'ulcera.

20 GIU - Le ulcere cutanee colpiscono in Italia circa 2 milioni di persone. Un numero elevatissimo, dovuto soprattutto alla forte presenza di anziani che caratterizza il nostro Paese, dove le persone con più di 65 anni sono circa il 20 per cento. Sono le ulcere agli arti inferiori quelle più frequenti, perché dipendono nella quasi totalità dei casi da problemi vascolari, diffusi in questa fascia della popolazione. Ammontano invece a 250 euro i costi che ogni malato sostiene ogni mese per il trattamento delle ulcere. Sono alcuni dei dati presentati nel corso del V Convegno Interregionale dell'Associazione Italiana Ulcere Cutanee - AIUC tenutosi nei giorni scorsi a Torino.

Un'indagine illustrata nell'incontro ha inoltre evidenziato che circa la metà dei pazienti con lesioni cutanee, spesso derivate da problemi vascolari o da decubiti, continua ad avere problemi legati alla presenza dell'ulcera anche dopo un anno dall'insorgenza del problema e che spesso la cura viene iniziata in ritardo.

“Spesso il ritardo della cura deriva dal fatto che il paziente sottovaluta il problema, oltre a non saper bene a quale specialista rivolgersi”, ha commentato Piero Secreto, direttore Struttura Complessa di Geriatria, Azienda ospedaliera Beata Vergine Consolata, Fatebenefratelli, San Maurizio Canavese di Torino e presidente del convegno.

Anche per questo, “in molte parti d'Italia AIUC sta lavorando perché venga istituito un opportuno sistema di cure, con centri vulnologici collegati al territorio per garantire la continuità di cura a domicilio”, ha aggiunto Giorgio Guarnera, presidente nazionale Associazione Italiana Ulcere Cutanee. “Perché questo si realizzi - ha precisato - in diverse Regioni siamo fortemente impegnati nella definizione dei criteri di qualità per i centri vulnologici, che permettano di definire degli standard di accreditamento dei centri distribuiti sul territorio. Inoltre istituamo corsi, gruppi di studio, congressi in tutto il territorio, che diventano occasione di condividere evidenze scientifiche e percorsi clinici. È necessario fare molta formazione e informazione. Le ulcere non solo si possono, ma si devono curare”.

Sono notevoli infatti i progressi compiuti dalla vulnologia negli ultimi anni. “Oggi la ricerca - ha proseguito Guarnera - ha messo a disposizione delle medicazioni tecnologicamente avanzate, da utilizzare in rapporto alle caratteristiche dell'ulcera. Per esempio, se il fondo della lesione è secco, si sceglierà un idrogel per idratarlo; se è fibrinoso, si sceglierà una medicazione a base di enzimi. Se la lesione è estesa, profonda, irregolare o situata in punti in cui è difficile operare, si possono utilizzare dei sostituti dermici. Questi dispositivi sono dei sistemi biologici assolutamente biocompatibili che possono costituire una base per la ricostruzione del tessuto danneggiato”.

ULCERE CUTANEE PER 2 MILIONI DI ITALIANI

In gran parte sono anziani e i costi per la cura delle ulcere possono arrivare a 250 euro al mese. Inoltre, la metà di essi, non ha risolto il problema a un anno dall'insorgenza dell'ulcera.

20 GIU - Le ulcere cutanee colpiscono in Italia circa 2 milioni di persone. Un numero elevatissimo, dovuto soprattutto alla forte presenza di anziani che caratterizza il nostro Paese, dove le persone con più di 65 anni sono circa il 20 per cento. Sono le ulcere agli arti inferiori quelle più frequenti, perché dipendono nella quasi totalità dei casi da problemi vascolari, diffusi in questa fascia della popolazione. Ammontano invece a 250 euro i costi che ogni malato sostiene ogni mese per il trattamento delle ulcere. Sono alcuni dei dati presentati nel corso del V Convegno Interregionale dell'Associazione Italiana Ulcere Cutanee - AIUC tenutosi nei giorni scorsi a Torino.

Un'indagine illustrata nell'incontro ha inoltre evidenziato che circa la metà dei pazienti con lesioni cutanee, spesso derivate da problemi vascolari o da decubiti, continua ad avere problemi legati alla presenza dell'ulcera anche dopo un anno dall'insorgenza del problema e che spesso la cura viene iniziata in ritardo.

“Spesso il ritardo della cura deriva dal fatto che il paziente sottovaluta il problema, oltre a non saper bene a quale specialista rivolgersi”, ha commentato Piero Secreto, direttore Struttura Complessa di Geriatria, Azienda ospedaliera Beata Vergine Consolata, Fatebenefratelli, San Maurizio Canavese di Torino e presidente del convegno.

Anche per questo, “in molte parti d'Italia AIUC sta lavorando perché venga istituito un opportuno sistema di cure, con centri vulnologici collegati al territorio per garantire la continuità di cura a domicilio”, ha aggiunto Giorgio Guarnera, presidente nazionale Associazione Italiana Ulcere Cutanee. “Perché questo si realizzi - ha precisato - in diverse Regioni siamo fortemente impegnati nella definizione dei criteri di qualità per i centri vulnologici, che permettano di definire degli standard di accreditamento dei centri distribuiti sul territorio. Inoltre istituamo corsi, gruppi di studio, congressi in tutto il territorio, che diventano occasione di condividere evidenze scientifiche e percorsi clinici. È necessario fare molta formazione e informazione. Le ulcere non solo si possono, ma si devono curare”.

Sono notevoli infatti i progressi compiuti dalla vulnologia negli ultimi anni. “Oggi la ricerca - ha proseguito Guarnera - ha messo a disposizione delle medicazioni tecnologicamente avanzate, da utilizzare in rapporto alle caratteristiche dell'ulcera. Per esempio, se il fondo della lesione è secco, si sceglierà un idrogel per idratarlo; se è fibrinoso, si sceglierà una medicazione a base di enzimi. Se la lesione è estesa, profonda, irregolare o situata in punti in cui è difficile operare, si possono utilizzare dei sostituti dermici. Questi dispositivi sono dei sistemi biologici assolutamente biocompatibili che possono costituire una base per la ricostruzione del tessuto danneggiato”.



CURA DELLE ULCERE CUTANEE: PARTE LA MAPPATURA DEI CENTRI DI ECCELLENZA IN PIEMONTE

Secondo una indagine dell'Associazione Italiana Ulcere Cutanee - AIUC, circa la metà dei pazienti con lesioni cutanee, spesso derivate da problemi vascolari o da decubiti, continua ad avere problemi legati alla presenza dell'ulcera anche dopo un anno dall'insorgenza del problema, e spesso la cura viene iniziata in ritardo. Spiega GiorgioGuarnera, Presidente nazionale AIUC-Associazione Italiana Ulcere Cutanee, Responsabile Unità Operativa Chirurgia Vascolare delle Lesioni Ulcerative dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata - I.D.I. Roma intervenuto al convegno AIUC interregionale in corso a Torino (Lingotto Fiere)– In molte parti d'Italia AIUC sta lavorando perché venga istituito un opportuno sistema di cure, con centri vulnologici collegati al territorio per garantire la continuità di cura a domicilio. Perché questo si realizzi, in diverse regioni siamo fortemente impegnati nella definizione dei criteri di qualità per i centri vulnologici, che permettano di definire degli standard di accreditamento dei centri distribuiti sul territorio. Inoltre istituamo corsi, gruppi di studio, congressi in tutto il territorio, che diventano occasione di condividere evidenze scientifiche e percorsi clinici. E' necessario fare molta formazione e informazione. Le ulcere non solo si possono, ma si devono curare." "Spesso il ritardo della cura deriva dal fatto che il paziente sottovaluta il problema, oltre a non saper bene a quale specialista rivolgersi. Il Piemonte, - spiega Piero Secreto, Direttore Struttura Complessa di Geriatria, Azienda ospedaliera Beata Vergine Consolata, Fatebenfratelli, San Maurizio Canavese (Torino) e presidente del convegno –è sempre stato particolarmente sensibile a questo problema, come dimostra il fatto che nella nostra regione le medicazioni per le ulcere cutanee sono rimborsate dal sistema sanitario. Inoltre nei principali ospedali piemontesi e anche sul territorio sono presenti diversi ambulatori specializzati in vulnologia."

"Anche in Piemonte, come in altre regioni, – continua Secreto, che è Coordinatore AIUC Regione Piemonte - partirà un censimento dei centri e ambulatori presenti sul territorio, che ne descriverà le caratteristiche. I dati, presentati alla Regione, serviranno per definire i criteri di accreditamento dei centri di vulnologia."

Le ulcere colpiscono in Italia circa 2 milioni di persone. Il motivo è da ricercarsi nell'alta percentuale di popolazione anziana che caratterizza il nostro Paese, dove le persone con più di 65 anni sono circa il 20%. Le ulcere agli arti inferiori sono patologie che colpiscono prevalentemente le persone anziane perché dipendono nella quasi totalità dei casi da problemi vascolari, diffusi in questa fascia della popolazione. Secondo i dati, la cura delle lesioni cutanee può costare fino a 250 euro al mese.

Al convegno AIUC si parlerà anche delle nuove tecnologie in vulnologia.

"Oggi la ricerca – spiega Giorgio Guarnera, Presidente AIUC-Associazione Italiana Ulcere Cutanee, Responsabile Unità Operativa Chirurgia Vascolare delle Lesioni Ulcerative dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata - I.D.I. Roma - ha infatti messo a disposizione delle medicazioni tecnologicamente avanzate, da utilizzare in rapporto alle caratteristiche dell'ulcera. Per esempio, se il fondo della lesione è secco, si sceglierà un idrogel per idratarlo; se è fibrinoso, si sceglierà una medicazione a base di enzimi. Se la lesione è estesa, profonda, irregolare o situata in punti in cui è difficile operare, si possono utilizzare dei sostituti dermici. Questi dispositivi sono dei sistemi biologici assolutamente biocompatibili che possono costituire una base per la riepitelizzazione, ossia la ricostruzione del tessuto danneggiato. Vengono messi sul fondo della lesione con un intervento in sala operatoria." Nel corso del congresso, i docenti del Politecnico di Torino presenteranno progetti di ricerca per la diagnosi e cura delle lesioni cutanee che utilizzeranno metodiche diagnostiche e medicazioni ultramoderne in grado di ridurre i tempi di guarigione, con un vantaggio sia per il paziente che per il sistema sanitario.